



Bilancio consolidato IAS e Filtri prudenziali

**Principali novità introdotte
dal Provvedimento ISVAP n. 2430/2006**

Roma, 5 luglio 2006



Novità del Provvedimento Isvap 2430/2006

- Filtri prudenziali per i calcoli di solvibilità corretta effettuati secondo il metodo dei conti consolidati
- Trattamento delle partecipazioni intersettoriali: modifiche alla disciplina del margine di solvibilità corretto in attuazione del d.lgs. 142/05

Filtri prudenziali

Obiettivi:

- evitare che l'adozione degli IAS possa condurre ad una minore prudenzialità in termini di solvibilità richiesta
- coerenza con le raccomandazioni elaborate in sede europea dal CEIOPS

Modalità di realizzazione:

- “Filtri” ossia correzioni alle poste contabili del bilancio consolidato
- Approccio asimmetrico (sterilizzare i soli effetti ritenuti non soddisfacenti da un punto di vista prudenziale, mantenendo inalterati i valori che risultano più prudenti rispetto alla normativa vigente)

Partecipazioni intersettoriali

Obiettivi:

- Modifiche alla disciplina settoriale assicurativa in tema di margine di solvibilità, individuale e corretto, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 142/05 che recepisce la Direttiva Conglomerati Finanziari (EU/2002/87 - FCD)
- Eliminazione del doppio computo relativo al trattamento delle partecipazioni intersettoriali (banche, imprese di investimento) nelle misurazioni di adeguatezza patrimoniale



Filtri prudenziali
per i calcoli di solvibilità corretta effettuati
secondo il metodo dei conti consolidati



Filtri prudenziali

- Sono stati modificati i prospetti per il calcolo e la verifica della solvibilità corretta per renderli compatibili con i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Provvedimento ISVAP 2404/2005
- Gli elementi a copertura del margine corretto e le rettifiche si riferiscono al patrimonio netto sia di pertinenza del gruppo che di terzi determinato secondo gli IAS
- Il patrimonio netto e le relative correzioni sono al netto della stima dell'effetto della fiscalità differita
- Qualora l'applicazione dei filtri risulti insoddisfacente (es. per l'adozione di particolari modalità di contabilizzazione), l'ISVAP può apportare correttivi al calcolo (es. al cumulo delle plusvalenze)

Filtri prudenziali

Modifiche ai modelli 1 e 2:

- Gli elementi costitutivi riportano le voci di patrimonio netto del bilancio consolidato IAS (v. 1-11)
- Sono aggiunti gli strumenti finanziari partecipativi che gli IAS impediscono di qualificare strumenti rappresentativi di capitale (es. mutue, v. 19)
- Le attività immateriali derivano dal bilancio consolidato IAS (al netto della fiscalità differita)

Filtri prudenziali

Modifiche ai modelli 1 e 2:

- Le voci relative alle azioni preferenziali cumulative e alle passività subordinate ammissibili derivano dai bilanci delle imprese incluse nel calcolo (non necessariamente IAS e non necessariamente individuali) (v. 12-15). La somma degli elementi costitutivi del margine disponibile è rettificata per tenere conto:
 - degli elementi già inseriti nel patrimonio netto consolidato IAS (v. 31)
 - delle operazioni infragruppo (v. 30)
- Le provvigioni da ammortizzare dei rami vita e danni da detrarre sono la somma degli importi utilizzati per la copertura del margine di solvibilità individuale (eliminata l'opzione)
- È detratto il valore dei filtri prudenziali applicati alle poste IAS (v. 32-34)
- È stata modificata la voce relativa alle plusvalenze ammissibili a livello individuale per tenere conto del filtro e delle plusvalenze degli altri settori (v. 39)

Filtri prudenziali

Aree di applicazione dei filtri

- Riserve tecniche
- Plusvalenze nette non realizzate
- Altri filtri

Filtri prudenziali

Riserve tecniche:

- Si parte dalle sole riserve tecniche disciplinate dall'IFRS 4 iscritte nel bilancio consolidato (si escludono quindi gli strumenti finanziari) ad eccezione dei contratti assicurativi *linked*
- Si chiede la rimisurazione delle predette riserve secondo la disciplina vigente a livello nazionale
- Si confrontano i due importi al netto della stima della fiscalità differita
- La riduzione delle riserve tecniche, effettuata nei limiti consentiti dagli IAS, deve essere dedotta dagli elementi disponibili (non vale l'opposto)

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate - principi generali

L'ammissibilità delle plusvalenze non realizzate è consentita nei limiti quantitativi e qualitativi previsti per il calcolo del requisito patrimoniale individuale o settoriale.

Quindi l'applicazione del filtro prevede due fasi:

- l'eliminazione delle plusvalenze nette consolidate
- il “recupero” delle plusvalenze individuali/settoriali

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate – principi generali

- Al fine di ammettere le plusvalenze consentite a livello individuale è necessario “depurare” il bilancio consolidato dalle plusvalenze nette non realizzate contabilizzate in applicazione degli IAS (non si considerano perdite per riduzione durevole di valore e relativi ripristini).
- Le plusvalenze nette sono determinate compensando plusvalenze e minusvalenze quale che sia il cespite che le ha originate e il settore (assicurativo, bancario ...) di appartenenza.
- Si considerano le sole plusvalenze nette che non siano state contabilizzate come passività (*shadow accounting*, contratti linked). [Cfr nota 5 Istruzioni Allegato A bis]

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate – il calcolo

L'eliminazione delle plusvalenze nette consolidate

- L'ammontare complessivo delle plusvalenze nette - sia registrate a patrimonio netto che a conto economico - è eliminato dagli elementi costitutivi
- Le plusvalenze registrate a patrimonio netto (es. AFS, Attività materiali) sono detratte per l'ammontare iscritto tra gli utili. Tali voci sono già al netto della parte attribuita a terzi e iscritta al passivo (es. passività differite relative a contratti collegati a gestioni separate)

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate – il calcolo

L'eliminazione delle plusvalenze nette consolidate

- Le plusvalenze registrate a conto economico sono detratte per l'ammontare cumulato negli anni durante i quali il cespite permane nel bilancio dell'impresa a partire dal valore di rilevazione o di *first time adoption*. Alle plusvalenze così determinate si detrae la parte attribuita ai terzi e iscritta al passivo (es. passività differite relative a contratti di assicurazione *linked* e contratti collegati a gestioni separate)

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate – il calcolo

Il meccanismo del cumulo delle plusvalenze a conto economico

- Le plusvalenze nette immobiliari sono sempre cumulate
- Le plusvalenze nette derivanti da strumenti finanziari posseduti per essere negoziati non sono cumulate e si detraggono per il solo ammontare dell'anno (ipotesi di non permanenza)
- Le plusvalenze nette derivanti da altri portafogli non sono cumulate e si detraggono per il solo ammontare dell'anno a meno che l'investimento in detti portafogli non assuma particolare rilievo (in prima applicazione il 30% degli investimenti complessivi)
- Gli incrementi relativi a contratti assicurativi *linked* e derivanti da gestioni separate che transitano a conto economico sono cumulate solo se si riferiscono a plusvalenze per le quali è richiesto il cumulo

Le plusvalenze cumulate nei precedenti esercizi relative a cespiti eliminati contabilmente sono detratte con metodi “approssimati” per i beni fungibili (FIFO, costo medio)

Filtri prudenziali

Plusvalenze non realizzate – il calcolo

Il “recupero” delle plusvalenze individuali/settoriali

- Sono ammesse le plusvalenze utilizzate per la copertura dei requisiti patrimoniali delle imprese incluse nel calcolo (cosiddette Integrazioni) nei limiti dell'ammontare delle plusvalenze nette eliminate a livello consolidato.
- Al fine di evitare arbitraggi nella scelta delle opzioni di contabilizzazione previste per gli immobili dagli IAS (costo – *fair value*) è consentito utilizzare le plusvalenze immobiliari riconosciute a livello individuale che non trovino capienza nelle plusvalenze nette contabilizzate:
 - ✓ nei limiti delle plusvalenze immobiliari latenti relative ai cespiti valutati al costo nel bilancio consolidato
 - ✓ purché dette plusvalenze immobiliari latenti non siano “erose” dalla presenza nel consolidato di minusvalenze da valutazione relative al complesso degli altri cespiti

Filtri prudenziali

Altri Filtri

Sono inoltre detratte dagli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretto

- alcune poste iscritte direttamente nel patrimonio netto:
 - Componenti rappresentative di capitale
 - Riserve catastrofali e di perequazione
 - Plusvalenze nette da prima applicazione degli IAS (FTA)
 - devono essere considerate tutte le plusvalenze e le minusvalenze di questo tipo, quale che sia l'origine
 - è consentito l'ammortamento in 5 anni
 - Altri utili e perdite rilevati nel patrimonio netto

Filtri prudenziali

Altri Filtri (continua)

- una voce che interessa il conto economico:
 - Plusvalenze cumulate nette generate da una diminuzione del merito di credito delle passività finanziarie a fair value a conto economico emesse da società consolidate

- alcune poste che interessano elementi immateriali dell'attivo:
 - Importi del LAT e dello SA eventualmente detratti dall'avviamento
 - Attività connesse al calcolo dei benefici per i dipendenti (IAS 19)



Trattamento delle partecipazioni intersettoriali:

modifiche alla disciplina del margine di solvibilità corretto in attuazione del d.lgs. 142/05

Partecipazioni intersettoriali

Modifiche al margine di solvibilità corretto - Metodologia

- Si estende alle partecipazioni intersettoriali il trattamento previsto per le partecipazioni settoriali:
 - Utilizzo dello stesso metodo di calcolo attualmente in uso (conti consolidati o deduzione ed aggregazione)
 - Il requisito di solvibilità corretto da coprire viene calcolato per somma dei requisiti delle entità incluse nel calcolo
 - Gli elementi per la copertura sono calcolati sulla base delle normative settoriali vigenti
- Rimangono fermi i principi generali ed i poteri dell'ISVAP previsti dai Provvedimenti ISVAP 2050/2002 e 2340/2005
- Nel caso di utilizzo del metodo dei conti consolidati si applicano i filtri prudenziali precedentemente illustrati

Partecipazioni intersettoriali

Modifiche al margine di solvibilità corretto – Metodologia

Il metodo della deduzione ed aggregazione

- Modifiche ai modelli 3 e 4 ed all'Allegato B
- L'estensione del trattamento delle partecipazioni settoriali alle intersettoriali prevede un diverso livello di dettaglio degli elementi costitutivi (v. 30-32)
- Trattamento delle azioni preferenziali cumulative e dei prestiti subordinati detenute nelle imprese controllate/partecipate sia del settore assicurativo che finanziario (v. 36 e 38) [Artt. 22 e 23 FCD]
- In caso di indisponibilità del requisito patrimoniale individuale richiesto per le imprese del settore finanziario si deduce il valore della partecipazione (nota 6 Allegato B e v. 38)

Partecipazioni intersettoriali

Modifiche al margine di solvibilità individuale

(Provvedimento ISVAP 2415/2006)

- Le modifiche al margine di solvibilità individuale riguardano solo le imprese non soggette alla vigilanza supplementare:
 - sui gruppi assicurativi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del d.lgs. 239/01 (cioè le imprese che non operano il calcolo di solvibilità corretta)
 - sui conglomerati finanziari ai sensi del d.lgs 142/05
- Sono considerate nel calcolo del margine di solvibilità le partecipazioni settoriali ed intersettoriali + azioni preferenziali e prestiti subordinati detenuti nelle entità partecipate (elenco degli strumenti negli artt. 22 e 23 FCD)
- E' utilizzato il metodo della deduzione ed aggregazione